

**PREMIO LETTERARIO NAZIONALE  
“ENRICO FURLINI “ III EDIZIONE 2013  
Riflessioni su...  
L'uomo che invecchia**

**POESIE CHE HANNO OTTENUTO UNA MENZIONE PARTICOLARE CONFERITA DAL  
CIRCOLO CULTURALE TAVOLA DI SMERALDO E PRESIDENZA DEL PREMIO ENRICO  
FURLINI**

**POESIE INEDITE**

**CREPUSCOLO**

Uccelli che vagano  
nell'aria dorata del crepuscolo  
prima della lenta notte.  
Soffoco l'angoscia  
quelle brevi smagliature  
del mio silenzio ...  
è inutile cercare ragioni  
per giustificare un fiore  
che muore nell'acqua già morta.

RIZZO ROSA  
PISA

**TORMENTO**

Una foglia ondeggiante  
al sole rosso del tramonto  
l'insanabile contraddizione tra  
il dentro e il fuori  
ciò che fui ciò che sarò  
la verità di ieri e l'inganno di oggi  
di chi invecchia.

RIZZO ROSA  
PISA

Per l'autrice che ha visto e assaporato più albe e tramonti, dall'animo fresco e gentile. Testimone del fatto che l'arte non ha età. Morbide le immagini e la musicalità del verso da cui ne scaturisce una poesia contrassegnata da saggezza ed intima tensione. Immediatezza e realismo lapidario accostati a tanta umanità e dolcezza caratterizzano questi brevi componimenti che vanno dritto al cuore.

## ESCLUSIONE

Come sopra un lago le ninfee  
emergono, uno accanto all'altro,  
i ricordi del mio tempo.  
L'impegno, l'entusiasmo,  
le cadute e gli obiettivi raggiunti.  
Quando la gioia del futuro,  
di conoscere e di essere riconosciuto,  
di amare, di credere, di cambiare,  
davano senso alla mia vita  
So chi ero

Sono trascorsi lunghi anni,  
eppure ancora è profondo  
il bisogno di sapere e di capire,  
sempre vivo il desiderio del confronto.  
Ma i miei pensieri e le parole che direi  
restano inutili e silenti,  
si perdono nell'indifferenza altrui,  
di chi mi guarda e pensa "costei..ormai..."

Mi assalgono la noia e la tristezza  
della solitudine e dell'emarginazione.  
Ed io so chi ero,  
ma non so chi sono.

LUCIANA GISMANI MANCUSO  
MILANO

Per l'autrice che ha visto e assaporato più albe e tramonti, per la forte  
consapevolezza ed il sapore amaro legati al tempo che passa. La semplicità  
domina la dimensione visiva del componimento che si srotola inesorabilmente  
verso un finale epigrafico che invita al raccoglimento.

## QUANDO LA NEVE TI IMBIANCHERA' I CAPELLI

Quando la neve ti imbiancherà i capelli  
ancora ti amerò e forse ancor di più.  
Questo mi dicevi al tempo dei nostri vent'anni.  
Quando bianche avrai le tempie e  
nudo il capo  
ancora ti amerò e forse ancor di più.  
Questo a vent'anni ti rispondevo.  
Il destino ha deciso per noi  
portandoti via in una notte d'estate,  
la mano ti accarezzavo e tutta la nostra vita  
mi è trascorsa davanti.  
Più a te non mi stringerò,  
mai più scalderei le mie membra tremanti.  
I nostri cuori insieme non invecchieranno  
Non diventeranno due vecchi amanti.  
Sola, seduta sotto il pergolato,  
i miei occhi dalle lacrime accecati,  
con affetto mi faccio sommergere dai ricordi,  
la tua voce sento mormorare,  
quando la neve ti imbiancherà i capelli,  
ancora ti amerò e forse ancor di più.

GRAZIANO MARIA GRAZIA  
MONCALIERI (TO)

Bella la melodia che apre e chiude la poesia, semplice e toccante.  
Commovente per la dura e realistica eventualità legata al desiderio spezzato  
di vivere la vecchiaia in coppia. Originale il tema, descritto con  
fanciullesca freschezza e matura complicità.

## CHI HA PRESO IL MIO CORPO?

Chi ha preso il mio corpo lasciandomi questo che mi veste ?  
Quale scherzo è stato compiuto ai miei danni ?  
Certo un inganno questo vibrare di carni vecchie , questo mollume .  
Come posso fingere che non sia Io ?

... accettare ...

Comprendere che nulla è piu' di un contenitore ...  
Sostenere che l'Anima immortale e lo spirito colto siano il reale,  
siano l'importante

SIANO ME .

Eppure eccoli cedere, sgretolarsi, implodere

Di fronte a Me che desidero mostrarmi nuda

Che desidero esser desiderata

per le mie carni

per le mie curve

essere Bella per le notti insonni .

Così svelo quale ipocrita sia io , in fondo anche io ...

Non riesco a credere che non sia importante

...

Anche se tu mi ami

Ed ogni giorno , ed ogni notte , mi ricopri d'Amore

Ed anche se nei tuoi occhi sono celebrata

Non ti credo

Perché mi manca il tuo sguardo sul mio corpo .

Per questo mistero TRISTE , che è puro come la Verità

NON RIESCO A DORMIRE NUDA

FARINA SUSANNA

CASALBUTTANO (CR)

Scioccante e drammaticamente reale. Originalissima la scelta del tema dell'eros in età avanzata, combinato alla vergogna per il mutamento delle proprie sembianze. Dura, incisiva, reale più del vero, plastica come una scultura di creta ancora colante da sentirne l'umido fra le mani. Straziante e pungente... come è la realtà... come è la vita.

## INCARTO

E quand'anche dell'ultimo sangue prosciugherete il mio corpo,  
quand'anche poltiglia farete delle mie carni,  
quand'anche dei miei occhi sarà secca di fiume  
non piegherete, non spezzerete che ossa di corpo  
non vi rimarrà che carne sbranata

privatemi il fiato, soffocate l'urlo  
vibrate fendente all'ardore che m'anima  
servitevi pure, vi lascio l'incarto

GONZATO ALBERTO  
SANT'AGATA BOLOGNESE (BO)

Crudele realtà e sarcastica ironia fuse in un ritratto che si tocca, se ne percepiscono gli spigoli e gli odori nauseabondi per esplicito volere dissacrante dell'autore. Senza pari l'allegoria finale che chiude implacabile il componimento lasciando un ghigno misto fra il dolce e l'amaro per lo struggente realismo che porta con sé.

## **NOTTI SENILI**

Odo  
il verso di luce  
che nasce:  
utero dell'umanità,  
cedo  
alla dittatura del sole  
e guadagno,  
logoro,  
un altro mattino

ANGELINI RENATO  
ROMA

Per la straordinaria compattezza e densità simbolica che scaturiscono dal binomio notte-giorno, luce-buio, giovinezza-senilità. Meravigliosa e morbida la scelta retorica in apertura del componimento, accompagna tutti i versi attraverso l'essenza della vita. Un plauso sicuro alla "dittatura del sole": mai prima d'ora tanto realismo affidato all'astro del ciel.

## ME FELICE, OH VECCHIA !

Son giunta, quasi con celerità, alla soglia di una veneranda età  
che siano 70 o 80 poco importa: tanto le candeline ricoprono la torta!  
Seppur vecchietta e certo un po' abbruttita  
con grande ardore amo ancor la vita  
per tutto quello che mi ha regalato  
per quello che ho sofferto e sopportato!  
Penso che sia un onore giungere ad invecchiare  
anche se è duro e amaro da accettare  
che questo mondo tratta con durezza *chi* custodisce perle di saggezza !  
Non possiamo ignorar la verità:  
siam di peso a questa società  
che vuole tutti belli forti e sani  
e associa spesso al termine di *anziani*  
persone inefficienti e da curare  
parenti cari ma da sopportare  
macchine sciupate da parcheggiare  
perchè d'inverno bisogna lavorare  
e poi d'estate si possa andare a mare!  
Io non mi lagno se non posso camminare  
sulla sedia a rotelle riesco volare!  
Non soffro certo di malinconia  
ho i miei ricordi a farmi compagnia!  
Quel che vogliamo noi con sincerità  
non sono medicine in quantità.  
Ci basta una carezza per essere felici  
sentirci utili e anche un po' graditi  
tutta la società dovrebbe ricordare  
che si invecchia solo  
quando si smette di sognare.

BOGNANNI SANTINA DONATELLA  
CALTANISSETTA

Per il messaggio positivo che permea ogni parola e verso, unico componimento  
che permette di respirare pacatezza e gioia fino alla fine. Una fine che  
accompagna il lettore allegramente, facendo della senilità una nuova  
dimensione che si contrappone a quella creata dalla modernità: una risorsa  
creativa, che permette di volare senza ali, con la sola spinta del sogno.

## ANABASI D'UN EMIGRATO SICILIANO

*Con gli occhi di anziano emigrato che finalmente torna in vista delle coste natie, l'eterno, angoscioso tumulto tra Vita e Morte: descritto attraverso serrati rinvii simbologici alla dimensione onirica del mito, per culminare tuttavia in un auspicio di escatologica riappacificazione, affidato alla dea della natura e della rinascita.*

Il tremolio della marina  
fra l'ågavi e le acacie,  
lo spolverio sabbioso  
e sottile tra i fili  
d'erba  
ad ammorbare la fragranza  
di salsedine e di capperi.

Da lungi  
il cenotafio montano  
di Efesto,  
nel suo abbraccio  
ancestrale ed intenso  
con le radici d'ulivi e nocciòli...

L'anelata frescura  
d'un mirto,  
la nenia eterna  
dei giunchi:  
un travagliato meriggio di culla  
un nugolìo di antichi mementi  
nell'alito speziato  
e rovente  
dei Mori...

Poi  
il fiero volo d'un nibbio  
ghermisce il tuo sguardo  
sino al più remoto gorgo  
di nemi e limoni:  
ed in fine si placa  
la memoria, e si stende  
su questo immenso tappeto di granaglie.

SPADARO IGNAZIO  
ISPICA (RG)

Per l'elevato livello stilistico e lirico, arricchito di immagini, suoni, profumi e sapori.  
Una danza di parole che cantano emozioni dal primo all'ultimo verso in un susseguirsi di simboli e ricordi. Di grande impatto la scelta calibrata delle parole e delle sillabe, senza sbavature in una perfezione rotondissima e piena da saturare ogni spazio vuoto dell'immaginazione.



## COME UNA FOGLIA

Un giorno  
me ne andrò  
nel vento,  
in punta di piedi,  
avvolto dal silenzio.  
I miei passi  
si perderanno  
in fondo alla via,  
mentre nel cielo  
al tramonto,  
si accenderanno  
piano piano,  
nuove stelle.  
Un giorno,  
ritornerò  
come una foglia  
portata dal vento,  
sulla panchina  
in fondo alla strada,  
dove aspetta  
il mio gatto.  
Pisolerà sulle  
mie ginocchia.  
Veglierà con me,  
chi ho amato,  
e mi ama.

PALMAS ALDO  
IGLESIAS (CI)

Bella e semplice come lo è madre natura nel suo dispiegarsi quotidiano.  
Quanto è tenera l'immagine dell'uomo accanto al compagno animale domestico  
che mai tradisce e mai tradirà.  
Quanto è dolce e cullante quella foglia portata dal vento in quel tramonto  
in cui si vedono accendersi nuove stelle.

## AUTUNNO SULLA PELLE

come la pioggia  
venuta a diretto  
ha gonfiato il fiume  
che la siccità rese  
immobile melma  
ridestando i flutti  
sopiti nell'oblio  
in vortici gorgi  
e fantasie d'acqua

così dirompente  
è quel desiderio  
per carne avvizzita  
d'antiche emozioni  
che cieco il pudore  
sottrasse alla vita

CARRIVALE SERGIO  
PERUGIA

Travolgente come quel fiume silente che subitaneo viene ridestato creando meravigliose fantasie d'acqua. Stupenda la retorica, carica e pungente che conduce ad un sottile gioco di vedo e non vedo, magistralmente mascherato da un uso eccellente delle parole scelte con inaspettata maestria e insolito stupore. La similitudine verso l'eros è accattivante e disarmante tanto da penetrare istantanea le sfere più intime di chi legge.

## ACCAREZZO IL MIO CUORE

Non riconosco più lo stesso sguardo  
e mi chiedo ancora che cosa è stato  
di un ricordo che sembrava eterno.

Accarezzo piano il mio cuore  
mentre il viso che era dipinto nei miei pensieri  
sbiadisce delicatamente in un sincero mattino  
e le parole trasformate in semplici suoni,  
sfiorano il vento che le disperde leggere  
dentro un vestito vuoto.

Un sorriso nudo di pensieri  
finalmente permette ai miei occhi incuriositi  
la visione di un'improvvisa luce più forte  
accompagnando amnesie repentine  
strette a me in un abbraccio magico,  
verso liberi e freschi respiri.

Ritrovo energie rimaste sepolte  
e mi sorprendo a parlarmi in silenzio  
affascinato dal profumo del futuro.

MALECORE COSTANZO - VOLPIANO (TO)

Ad un autore volpianese, per la musicalità del verso, l'incedere alternante dei toni che si smorzano e rinvigoriscono aprendo costantemente a nuove emozioni. Stupendo il titolo che si ode con forte eco verso dopo verso in una dolcezza senza fine. Si percepisce l'incalzare della vita e si apprezza il messaggio positivo nella chiusura del componimento, concepita come una grande apertura simbolica al mondo.

## VECCHI E VECCHI

Erano calici di vino  
da gustare con gli amici

son diventati dei fastidi  
da scacciare via da sé.

Erano rughe e cicatrici,  
inesauribili racconti

son diventati volti sfatti  
che faticano a parlare.

Erano orgoglio e dignità,  
incoraggiamento ed ironia

son diventati, con vergogna,  
alienazione e schiavitù.

Erano pianto, nostalgia,  
e timore della morte

son diventati dei contratti,  
una messa, o poco più.

CAMOLETTO DOMENICO  
VOLPIANO (TO)

Ad un autore volpianese, per l'originalità dell'espressione, l'immediatezza delle immagini e la realtà cruda che scaturiscono dai suoi versi. Bella la musicalità che rende il componimento una danza popolare, carica di significati e messaggi educativi offerti al lettore come scossoni incalzanti, quasi una ribellione..

## **FINE CHE**

Il senso dell'antico,  
lontano nella vita,  
profondo nella mente,  
sommerge tutte le cose,  
che una volta erano tue  
e ora non più.  
Ti resta una memoria,  
labile e infedele,  
che comprimi sulle cose;  
sostanza vera,  
pura,  
di un ricordo  
che  
già non ti  
appartiene.

CHIESA MARIO  
VOLPIANO (TO)

Ad un autore volpianese, per l'essenzialità nel verso, per l'immagine straordinaria della "memoria infedele" ... compressa sulle cose. Dallo stile sobrio e pacato ma forte e pulsante come lo è la vita pur nel suo declinare verso il termine.

## IMMAGINE

Oggi la mia immagine riflessa nello specchio  
mi rimanda le sembianze di mio padre.

Lo stupore e lo sconcerto inducono una folgorazione  
che squarcia il velo opaco degli ostacoli fisici.

Ai miei occhi si sovrappone il suo sguardo pieno d'amore  
ma carico di quella malinconia che aveva tolto la luce ai suoi giorni.

Un'ombra grigia gli impediva di vedere il colore e la bellezza  
del mondo, mentre presagiva l'imminente viaggio  
verso l'altra sponda del Grande Fiume Nero

Nella magia surreale di questo incontro, le nostre anime  
si abbracciano e in un sussurro carico di vibrante emozione,  
percepisco il dolce suono della sua voce:

"Il tempo scorre inesorabile e anche i fiori più belli appassiscono.  
Lo stelo avvizzito reclina la corolla per cederla al vento, così  
anche il tuo corpo sarà tanto fragile da incurvarsi sotto il peso degli  
anni.

Allora, quando toccherà a te, quando il senso della vita e quello della  
morte resteranno un mistero insondabile, non smettere di sognare:  
sarà il tuo coraggio per continuare.

Quando la tua volontà resterà ingabbiata in un corpo che non reagisce,  
non smettere di sperare, mai! La speranza è un'ancora solida che tiene  
legati alla vita.

E ricorda che il posto più bello dove stare è nel cuore di qualcuno,  
sempre."

BOSCARATO DANIELA  
VOLPIANO (TO)

Ad un'autrice volpianese, per la semplicità e l'immediatezza delle immagini  
utilizzate. Tenero il richiamo all'insegnamento paterno che, spesso  
dimenticato per lasciare spazio al trambusto della quotidianità, diviene  
riflessione per il lettore immerso in un soffice ricordo. Densi i messaggi  
educativi contenuti nell'insegnamento.